SPORT DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

Nel secondo Gp della stagione trionfa l'italiano su Renault. Schumi è sesto

Fisichella, il pirata della Malesia

SEPANG Torna a sorridere Giancarlo Fisichella, vincitore del Gp della malesia, seconda prova del mondiale di Formula 1. Era ora sarebbe proprio il caso di dire dopo tanta sfortuna che ha contraddistinto il pilota romano nella passata stagione e anche nel gp inaugurale in Bahrain. Si tratta della terza vittoria in carriera per il pilota romano che lo scorso anno si era aggiudicato la gara inaugurale a Melbourne. Che le cose dovessero andare in un certo modo lo si era capito già sabato quando Fisico era riuscito a piazzare la sua Renault davanti a tutti, poi i problemi incontrati dai big e una gara praticamente perfetta hanno fatto il resto. Da Sepang emerge un altro dato importante ovvero che la Renault sta ancora meglio di tutti gli altri e quindi ci sono tutti i presupposti per difendere al meglio il titolo. La scuderia francese ha infatti siglato una straordinaria doppietta perchè al secondo posto si è piazzato il campione del mondo Fernando Alonso, che aveva già vinto sulla pista di Sakhir. Ottimo terzo posto per la Honda di Jenson Button, che già partiva dalla prima fila. Dopo le indicazioni positive della scorsa settimana è andata in affanno la Ferrari con Michael Schumacher in partenza dalla 14.a posizione (deve accontentarsi della sesta posizione) e Felipe Massa in 21.a, costretti a cambiare i propulsori. Quartoè Montoya.

A pagina XIX

L'esultanza di Giancarlo Fisichella

CALCIO SERIE B Grande impresa degli alabardati che conquistano un pareggio insperato su un campo difficile grazie a un collettivo perfetto

Triestina, pari e segnale forte da Catania

Borgobello replica a De Zerbi. Un risultato che potrebbe dare una spinta alle trattative per la vendita

TRIESTE La Triestina rientra da Catania con un punto in tasca. E non solo. Il pareggio conquistato con determinazione e grande senso tattico dagli alabardati è uno spot per i futuri compratori dell'Unione. «È il segnale che cercavamo», dice non a caso Stefano Fantinel. Il portavoce della famiglia friulana che, proprio questa mattina, cercherà di ottenere dalla banca FriulAdria i soldi che mancano per arrivare ai 5 milioni (gli imprenditori vitivinicoli mettono sul tavolo 3 milioni) indispensabile per acquistare la società.

Cifre pesanti che potrebbero essere tirate fuori solo davanti al mantenimento della serie B. Una categoria che garantisce i soldi della mutualità, dei diritti televisivi e degli sponsor. Ecco che quindi il segnale dello stadio Massimino, dopo i tonfi di Modena e con il Cesena in casa, rappresentano un preciso segnale della squadra. «Avete visto? Tutti ci davano per morti e invece siamo vivi e vegeti. Alla fine saremo noi a salvare la società e non viceversa». È il messaggio dell'allenatore Andrea Agostinelli, chiaro e diretto: l'Unione non molla. Mettendo in bella mostra la compattezza e determinazione, in ogni reparto, assieme a qualche piacevole sorpresa. Ad esempio l'impiego di Marchini nel ruolo di terzino.

L'esultanza dopo il gol

Senza stipendi da mesi, diventati la barzelletta d'Italia per le vicissitudini societarie, gli alabardati si sono ricompattati. «Noi resteremo in serie B», dice Mauro Briano. Uno dei pochi sopravvissuti allo smantellamento di gennaio, rientrato sabato a Catania dopo la panchina. E a proposito di giocatori ritrovati l'attaccante Massimo Borgobello, nonostante la condizione fisica ancora precaria, è tornato al gol. I veri bomber escono al momento giusto. «Ho ritrovato il gol, determinante. Ora spero di giocare - dice l'attaccante di Sacile - con maggiore continuità per riprendere una migliore condizione fisica».

Una rete decisiva quella di Borgobello che permette alla Triestina di guardare con fiducia alla sfida di sabato contro il Verona. Una partita che, salvo contro ordini dell'ultima ora, non vedrà i tifosi al seguito della squadra. Lo stadio Bentegodi è stato squalificato, Verona-Triestina si giocherà a porte chiuse. Ma il popolo rossoalabardato, tramontata l'era Tonellotto, è tornato a credere nella Triestina. Sia per la salvezza sul campo, sia per quella da conquistare prima del tribunale fallimentare.

Alle pagine II e III

Borgobello sta per insaccare il pallone che ha regalato alla Triestina il pareggio contro il Catania. Una rete che vale moltissimo anche fuori dal campo (Foto Lasorte)

A TUTTOCAMPO

Critiche a Pozzo

Mancini ha restituito dignità all'Inter

di Italo Cucci

Protagonista negativa, spesso fino al ridicolo, per anni, l'Inter si avvia a concludere il primo campionato della sua recente storia morattiana non solo con dignita' ma dando segni di sicura rinascita, tale da proiettarsi nell' immediato futuro come compagine degna di successi piu' importanti e convincenti di una Coppa Italia. E' suo destino che le vittorie sonanti siano troppo spesso commentate come esibizioni maramalde su avversari di poco conto: ma la Lazio non era un materasso e la Lazio e' stata sonoramente battuta. E l'Inter ha convinto oltre le personali imprese di Recoba. L'ho gia' detto ma e' sempre piu' convincente la crescita del reparto difensivo con relativa mentalita' che al momento paradossalmente nuoce al rendimento degli attaccanti, costretti a un lavoro insolito, di copertura come d'offesa. E' fortissimo, ad esempio, l'interrogativo sul rendimento di Adriano: solo insistendo su questo tema tecnico-tattico il bomber brasiliano imparera' a dosare le energie e a ritrovare quella precisione di tiro che mostrava quando pensava solo al gol. E' in salute, e si vede. Finalmente il lavoro di Mancini da' risultati e se e' vero che il ritardo della maturazione impedira' all'Inter di conquistare uno scudetto, e' verissimo - a mio avviso - che solo abbandoni inconcepibili potrebbero impedirle di esser protagonista in Champions. Al momento i nerazzurri sembrano piu' in palla degli juventini e stanno avvicinandosi alla qualita' di gioco dei milanisti: il secondo posto non e' un traguardo di consolazione ma una porta aperta sull'Europa. Sempre nella Zona Europa si colgono motivi di forte interesse per un finale di torneo decapitato dagli...eccessi juventini. Emozionante e tutto da seguire il duello Fiorentina-Roma.

A pagina IV

BASKET B1

La formazione triestina cede le armi in casa del Lumezzane alla fine di un incontro equilibrato

L'Acegas va ancora al tappeto, i play-off sono a rischio

UMEZZANE L'Acegas torna con una sconfitta dalla difficile trasferta terra bresciana dove ha affrontato la Sil Lumezzane. Una sfida, che sopratutto per gli avversari, aveva in dote due punti di ossigeno puro e che Minessi e compagni hanno colto solo dopo aver dovuto sudare le proverbiali sette camicie.

Alla prima palla a due il coach di casa spedisce in campo Tanfoglio, Michelon, Minessi, Ochoa e Amabili, con Vincenzo Martina out dopo settimana tribolata a causa della pubalgia. Furio Steffè replica inserendo nel suo quintetto iniziale Alessandro Muzio, Moruzzi, Corvo, Mariani e Barbieri. Il primo canestro della partita lo realizza in contropiede Moruzzi, replicato poco dopo da una bella invenzione di Corvo, mentre Muzio aveva messo a segno un tiro libero dopo un fallo tecnico per proteste affibbiato a Minessi. Al 4', dopo un canestro di Barbieri, Trieste conduce 7-2. Per tutto il primo quarto è Trieste a rendersi più intraprendente, con Muzio e Barbieri a prendere le iniziative più importanti. Dopo i primi dieci minuti di gioco, le due squadre si avviano a bordo campo per godere del primo mini-intervallo sul 20 a 14 in favore della compagine triestina. È una partita equilibrata fino alla fine.

A pagina XV

Furio Steffè mentre dà indicazioni alla squadra

SERIE A

Il Milan passa facilmente al «Friuli» mentre i nerazzurri battono la Lazio

Udinese ko, la B dietro l'angolo

UDINE In un campionato «ucciso» dalla Juventus, vincitrice anche sabato a Livorno, le milanesi cercano di tenere desto l'interesse giocando per il secondo posto. I rossoneri vincono 4-0 in casa dell'Udinese, dove Shevchenko segna una doppietta nonostante la tendinite che lo tormenta. In gol anche Gilardino, al quale Ancelotti ha dato fiducia. Dopo questa sconfitta, e tenuto conto che il cambio di allenatore da Cosmi a Dominissini-Sensini non ha portato risultati apprezzabili, i friulani sono in piena zona retrocessione, al quart' ultimo posto, nemmeno un anno dopo aver conquistato la qualificazione in Champions League.

Alle pagine IV e V

Shevchenko contrastato da Felipe